



*Alla spett.le Presidenza
del Consiglio nella
autorevole persona della
Presidente del Consiglio
Comunale*

Mozione solidarietà ai lavoratori Sicor:

La disdetta del contratto nazionale di lavoro è “una vigliaccata padronale”.

PREMESSO CHE

- SICOR è un'azienda che appartiene a due aziende basate in Lussemburgo ma riconducibili a proprietà spagnola, con una solida base finanziaria ed una lunga storia di attività in attivo, insediata nel tessuto produttivo del Comune di Rovereto; una importante realtà produttiva del territorio, che occupa oltre 150 lavoratori e che ha usufruito e continua a usufruire dei benefici dell'Autonomia speciale.
- Nel corso dell'anno si è aperta una lunga vertenza sulla intenzione della proprietà di disdettare il contratto integrativo aziendale prima, poi addirittura lo stesso Contratto Nazionale Metalmeccanici, una decisione che riporta le relazioni sindacali indietro di 50 anni, e che può essere definita senza esitazioni una vigliaccata padronale, senza precedenti a Rovereto.
- La vertenza ha visto la mobilitazione di moltissimi lavoratori di numerose aziende del tessuto produttivo provinciale in sostegno alla lotta dei lavoratori SICOR,
- La direzione aziendale SICOR ha rifiutato più volte nel corso dell'estate gli inviti del sindaco di Rovereto ad incontrarsi per trovare una mediazione;
- Ha fatto altresì cadere nel vuoto la richiesta del Consiglio provinciale di Trento, espressa all'unanimità, di ritirare le disdette dal Contratto Nazionale dei Metalmeccanici e dai contratti integrativi.
- Per questo motivo è stata avviata presso il Tribunale di Rovereto una causa per comportamento antisindacale, la cui prima udienza si è tenuta giovedì 17 dicembre u.s., alla conclusione della quale il Giudice titolare, dott. Cuccaro, si è riservato di decidere in merito.

PRESO ATTO CHE:

L'amministratore delegato di SICOR ha convocato i lavoratori uno ad uno e ha comunicato loro, singolarmente, il passaggio del loro contratto individuale di lavoro al Contratto Nazionale Cisal-Anpit, sigle pressoché sconosciute, un contratto che per intenderci prevede minimi sindacali enormemente inferiori al Contratto dei Metalmeccanici sinora applicato alla Sicor.

Le organizzazioni sindacali denunciano un clima aziendale pesantemente deteriorato per l'atteggiamento aziendale nei confronti di chi, disorientato e spaventato, si rifiuta di firmare che "si è sentito dire in toni poco amichevoli che l'azienda gli invierà a casa una raccomandata".

La disdetta del Contratto implica una solo apparente conservazione del livello salariale. In realtà prevede una ridefinizione delle voci tabellari, che riduce

consistentemente lo stipendio base e sposta su voci accessorie o ad personam una parte significativa del percepito.

La rideterminazione delle voci stipendiali rende tanto evidente quanto esplicito l'obiettivo aziendale di aumentare il profitto riducendo il costo del lavoro, il tutto a scapito della sicurezza e dignità dei lavoratori.

CONSIDERATO CHE

Il lavoro e l'occupazione vanno garantiti e salvaguardati nella nostra città e in Vallagarina.

In Trentino le relazioni industriali si basano tradizionalmente su rapporti di correttezza e lealtà all'interno di regole del gioco condivise tra le parti.

La decisione dei vertici SICOR, inaudita ed inaccettabile, va decisamente respinta prima che attecchisca nel tessuto industriale di Rovereto.

Tutto ciò premesso, preso atto e considerato

IL CONSIGLIO COMUNALE ESPRIME

Piena solidarietà ai lavoratori della SICOR.

Ferma condanna per il comportamento dell'azienda che considera gravissimo e intollerabile, sia nei confronti dei lavoratori, sia nei confronti delle istituzioni democratiche.

Preoccupazione per il tentativo di avviare sul nostro territorio un processo involutivo nella cultura delle relazioni sindacali basato sulle prove di forza ed il vantaggio unilaterale piuttosto che sulla responsabilità, la condivisione delle regole e la tensione verso la crescita dell'azienda, la valorizzazione dei lavoratori ed il benessere del territorio su cui l'azienda è inserita.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

A proseguire nella azione di mediazione con gli obiettivi di salvaguardare l'interesse dei lavoratori e della nostra comunità e di ricondurre la trattativa entro tradizionali rapporti di correttezza e lealtà all'interno di regole del gioco condivise tra le parti.

Rovereto, 23 dicembre 2020

Rovereto Futura
Partecipazione e Solidarietà

I consiglieri:

Francesconi Elena

Korichi Omar

